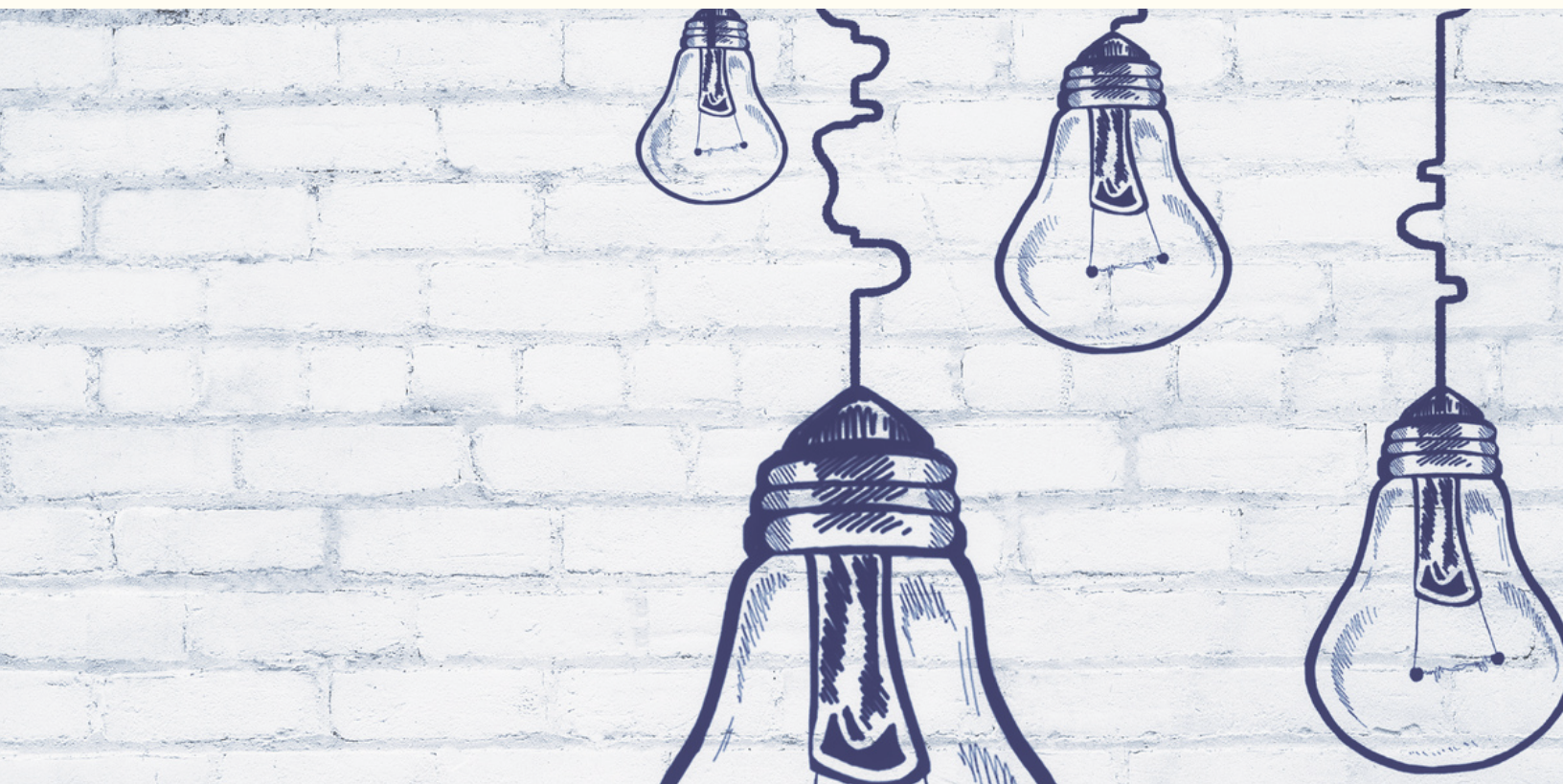


EQUAZIONE SICUREZZA

persone, idee, fatti



1 Editoriale NUOVI ORIZZONTI

Equazione Sicurezza cambia veste, cambia il mezzo di comunicazione e cambia soprattutto contenuti. In una parola: si rinnova. Come richiede l'evoluzione delle cose, come richiedono i tempi in cui viviamo, restando però ovviamente fedeli al mandato dell'Editore che l'ha voluta come voce aziendale destinata al personale e a quanti, sempre più numerosi, si affidano ai suoi servizi di tutela per la sicurezza di famiglie e di imprese.

La scelta della transizione dalla carta all'on line sta nel divenire di un mondo che cambia a rapidi passi, che va affrontato e che apre nuovi orizzonti che vanno colti nella loro positività, sia pure con un pizzico di quella nostalgia che ci ricorda da dove veniamo e chi siamo, ma che ci aiuta a vedere con lucidità dove andiamo. Nella prima fase di vita di questa voce ci siamo impegnati a conoscere meglio, ad esplorare ogni aspetto della professione che ha come scopo la tutela dei beni delle persone, a seguire l'evoluzione dei sistemi di sicurezza valorizzati dalla centralità della insostituibile presenza dell'uomo, a spiegare come funziona una macchina organizzativa complessa. Missione compiuta. Ora allarghiamo lo sguardo dando spazio a persone, idee, fatti dei territori nei quali questa capillare presenza opera per contribuire a valorizzarne le qualità, a intrecciarne le relazioni, a promuoverne le bellezze, a raccontarne iniziative ed eventi, personaggi e costumi. Se è vero che la missione di una azienda è di crescere perché altrimenti rinunciarebbe al suo futuro è anche vero che un'azienda cresce a beneficio della collettività nella quale e per la quale opera e alla quale deve prestare tutte le sue attenzioni. A Equazione Sicurezza, che da oggi diventa magazine, il compito di interpretare e ampliare questa visione.

S O M M A R I O

1

Dalla redazione

EDITORIALE

Nuovi orizzonti

2

Novità, strumenti, applicazioni

TECNOLOGIA

Titolo

3

Luoghi, arte, cultura, storia

LUOGHI DA VISITARE

A spasso per Carrara:
la casa di Michelangelo

4

Settori produttivi

ECONOMIA

La Strada del Miele entra
nelle cambuse delle barche

5

Web, social, istruzione, ecologia

ATTUALITA'

Lo strano fenomeno delle citazioni sui s

6

Libri, film, musica, teatro, arte, spettacolo

TEMPO LIBERO

Chi non legge...il valore del libro

7

Lo sapevate che...

CURIOSITA'

Cose più o meno scherzose

8

Interviste e novità

PARLIAMO DI NOI

Un'azienda del territorio che investe e
cresce, risorsa e vantaggio per tutta la
comunità

EQUAZIONE SICUREZZA

Anno 7-n.15-2020

Direttore responsabile

Enzo Millepiedi

Responsabile progetto

Cristina Pennini

Editore

G.I.VI. Srl

Via Privata O.t.o., 33 19126 La Spezia

Info Pubblicità

Istituto di vigilanza La Lince

Ufficio marketing e comunicazione

Cristina Pennini 347-8807212

Progetto Grafico

Cristina Pennini

Diffusione omaggio

Equazione Sicurezza Magazine

Autorizzazione Tribunale della Spezia n. 1-2014

Registro Stampa 11-04-2014

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE DI TESTI E IMMAGINI DI PROPRIETA' SENZA IL PERMESSO DELL'EDITORE



2 TECNOLOGIA

TELECAMERE INTELLIGENTI E ANALISI VIDEO

Novità, strumenti, applicazioni

L'analisi video è un'interessantissima evoluzione della video sorveglianza ed è una funzione che permette di elaborare i video delle telecamere in tempo reale e trasformarli in dati intelligenti. Proviamo a spiegare meglio...

I dati generano automaticamente delle "descrizioni" di ciò che sta accadendo nel video (metadati): quello che rilevano viene classificato come persone, veicoli e altri oggetti nel flusso video. Queste informazioni sono la base su cui eseguire azioni. Facciamo un esempio: in un luogo in cui dopo un certo orario possono transitare dei mezzi ma non devono esserci delle persone, se le telecamere rilevassero un individuo scatterebbe la procedura di allarme; viceversa, se ad essere rilevato fosse un gatto di passaggio, non scatterebbe nessun allarme.

Insomma, l'analisi video trasforma il semplice video IP in business intelligence.

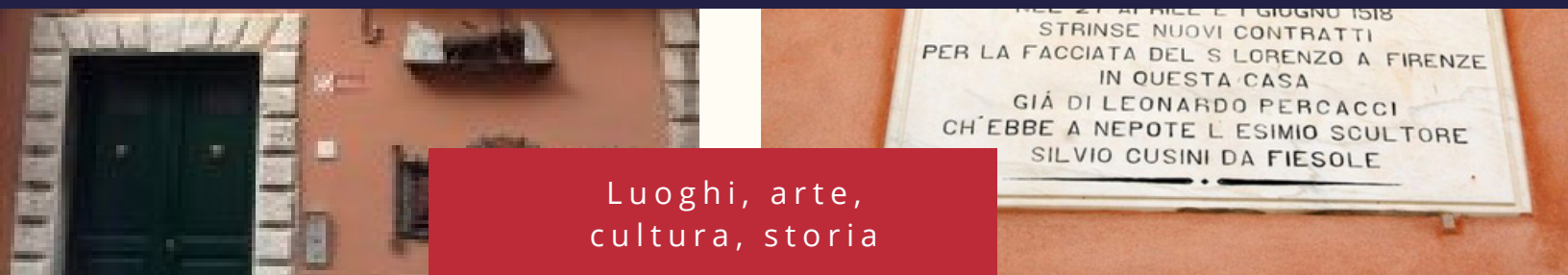
Ed è l'operatore, in accordo con il cliente, a decidere quali regole applicare per far rilevare come importanti o meno i diversi elementi in base alle specifiche esigenze. In sostanza, sfruttando l'infrastruttura della video sorveglianza esistente, l'analisi video aumenta notevolmente la sicurezza attraverso il meccanismo RILEVA-REAGISCI-RISPONDI, che permette di concentrare l'attenzione sugli eventi chiave.

Come è immaginabile, le applicazioni sono davvero tantissime: si possono automatizzare il controllo degli accessi, scoprire le informazioni dettagliate negli archivi video di grandi dimensioni, visualizzare il tracciamento delle persone e dei veicoli, rilevare le intrusioni perimetrali, monitorare un parco mezzi, fino ad arrivare a funzioni per la sicurezza pubblica, come per esempio la possibilità di rilevare mezzi in zone pedonali o contromano. Altre particolari funzioni assumono una certa importanza nella gestione dell'emergenza da Covid-19: è per esempio possibile stimare il numero di persone all'interno di una determinata area in tempo reale e attivare un allarme quando viene raggiunta una specifica soglia, verificare se vengono seguiti protocolli di salute e sicurezza, rilevare la maschera facciale e il distanziamento fisico. Sembra una magia ma è semplicemente tecnologia avanzata.



3 LUOGHI DA VISITARE

A SPASSO PER CARRARA: LA CASA DI MICHELANGELO



Luoghi, arte,
cultura, storia

CARRARA – E' una domenica pomeriggio, la scelta è caduta per una passeggiata tranquilla nelle vie e nelle piazze di Carrara, ricca di spunti e di angoli che suscitano meraviglia, complice il silenzio nel quale è avvolta la città.

Ma è a un certo punto che, a lato della Piazza del Duomo, la scritta su una lapide ti annuncia che in quella casa abitava Michelangelo Buonarroti quando veniva alle cave per scegliere i blocchi di marmo dai quali liberare i personaggi che lui vedeva dentro, imprigionati, come era solito lui stesso raccontare.

La sensazione di trovarsi all'improvviso davanti a quella casa è forte e ti fa correre inevitabilmente a ripensare a come doveva essere allora la quotidianità di una vita in quello che chiamiamo Rinascimento, del quale il grande Buonarroti ha contribuito a segnare profondamente la crescita.

E' così che quella casa diventa ancora più bella, assume un valore simbolico, la testimonianza inconsapevole ma reale dell'impronta di un genio. E che genio. E' così che sei spinto a conoscere tutto di questi soggiorni sicuramente creativi, frenetici e laboriosi, a ricollegarli con le immense opere che Michelangelo ci ha lasciato. Ripensi alla delicatissima Pietà in San Pietro, all'imponente Mosè in San Pietro in Vincoli, al David a Firenze, per citare le più universalmente note, e ancora agli angeli, al Cupido, agli schiavi ribelli, fino alla modernissima Pietà Rondanini.

Il catalogo delle sculture piccole e grandi, none e meno note, scorre, pitture a parte, nella sua imponenza.

E poi torni a ripensare alla vita qui, dove arrivò la prima volta quando aveva appena 22 anni, nel 1497, subito dopo, pensate, che gli era stata commissionata la Pietà da un Cardinale francese. Arrivò nella città feudo dei Marchesi Malaspina, si immerse nelle cave, lavorò fianco a fianco ai cavatori e agli scalpellini, dai quali imparò molto, temprandosi per le ciclopiche fatiche. Condivise la loro esistenza fatta di fatica e di pericoli e di tragedie. E ne scrisse, nelle lettere, nelle poesie. E tornò spesso, tranne la breve parentesi di Pietrasanta voluta dal Papa mediceo Leone X. Fu continuo e intenso il legame di Michelangelo con Carrara, dove sarebbe tornato una dozzina di volte a scegliere i marmi.

Sono questi i pensieri che, scorrendo parole e immagini sul provvidenziale cellulare, continuano ad alimentare le sensazioni che provi davanti a quella casa che pregevole ma fors'anche anonima, tra le altre, diventa una dimora straordinaria, che ti racconta una grande storia di Carrara, città orgogliosa di questa presenza, alla quale ha dedicato, nei tempi, eventi e da poco anche un Museo, il CarMi, ospitato a Villa Fabbricotti, nel Parco della Padula. Documenti originali conservati nell'Archivio di Stato di Massa e libri di studiosi possono aiutare chi volesse approfondire questa intensa relazione ma è qui, davanti a quella casa presa in affitto che secondo noi è consigliato l'avvio del viaggio in questa straordinaria conoscenza.

VAL DI VARA - Se la scorsa annata l'offensiva degli apicoltori contro il miele importato a un prezzo molto più basso -perché prodotto in laboratorio con metodi artificiali che nulla hanno a che vedere con il miele natural- era stata condotta con le armi spuntate per la scarsità del prodotto, quest'anno non è più così.

Lungo la Strada del miele che, partendo da Calice al Cornoviglio tocca Rocchetta e attraversa Val di Vara e Lunigiana fino a Mulazzo, si è registrata infatti un'abbondante produzione di miele di alta qualità, sia quello degli alberi di acacia sia degli alberi di castagno. E' così che gli apicoltori spezzini e lunigianesi hanno potuto, nella filiera corta, proporre al mercato un approvvigionamento sostenuto e un migliore rapporto tra qualità e prezzo. E mentre si insiste nel sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle api che con l'impollinazione sono responsabili per il 35% della produzione del cibo, si richiama l'attenzione sul miele tipico di qualità, qualità garantita da parte delle aziende apistiche nei quattro comuni, Calice al Cornoviglio (dove è ospitato il Museo del miele), Rocchetta Vara, Tresana e Mulazzo, tappe della Strada del miele. Qui troviamo aziende selezionate con il punteggio massimo dall'Università di Sassari per il "Progetto Cambusa" per rifornire la nautica da diporto lungo le coste italiane e francesi del Santuario dei cetacei. "E' un altro modo - spiega Romolo Bustinchi presidente della Strada del miele e responsabile del Progetto Cambusa dell'Assonautica- per far conoscere il territorio e favorire un legame sempre più stretto tra terra e mare". Ecco quindi l'invito a un itinerario tra borghi, vallate e boschi di rara suggestione, facendo tappa nelle tredici aziende per degustazioni, acquisti e per assistere alle lavorazioni del miele, ingrediente utilizzato dai ristoranti e agriturismi tra cui le tagliatelle all'Ape Regina, il petto d'anatra glassato, le cotolette di agnello al miele di castagno, i gamberoni, il pane e la focaccia dolce, per concludere con il cocktail Liguria.

Del tracciato si può prendere visione alla pagina Facebook Strada del miele.

4 ECONOMIA

LA STRADA DEL MIELE ENTRA NELLE CAMBUSE DELLE BARCHE

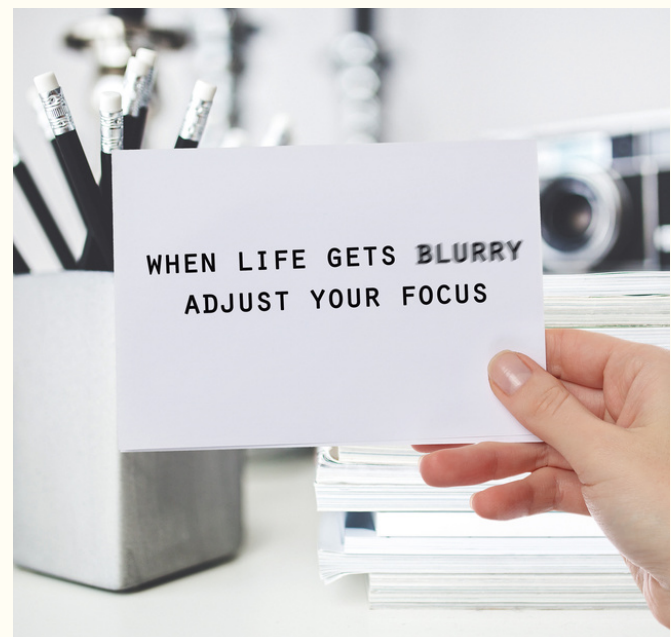
LO "STRANO" FENOMENO DELLE CITAZIONI SUI SOCIAL

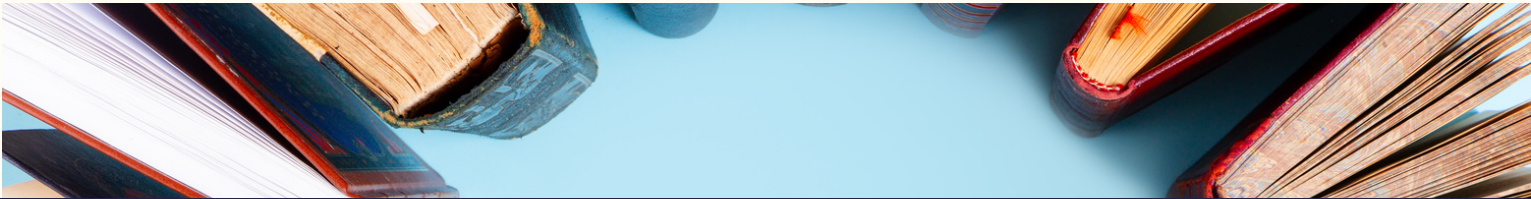
Ecologia, scuola, web, social

Concise o lunghissime, in prosa o in versi, virgolettate o meno, famosissime o mai sentite prima, anonime o figlie di autori più o meno celebri, stralci di romanzi, di poesie, di discorsi o di canzoni: si parla di «citazioni» che imperversano nel mondo dei social.

Ma perchè questo bisogno di citare?

Sarà che «se non sai come dirlo, cita» o che, se lo dici con parole celebri, il tuo pensiero suona più efficace? Qualunque sia la ragione che spinge a farlo, sulla maggior parte dei profili social vengono chiamati in causa poeti, scrittori, donne e uomini celebri o semplicemente si prendono in prestito le parole dell'immane Anonimo. Provando a capire, si cita perché traiamo spunto dalle parole degli altri e speriamo di ispirare a nostra volta i nostri social-amici, perché un concetto espresso attraverso una voce autorevole ci dà più sicurezza, perché non si trovano le parole per esprimere un pensiero oppure solo per far social-vedere quello che sappiamo (o non), quello che abbiamo (o non abbiamo) letto, studiato, visto, ascoltato. Quanto a un fenomeno che si crede lanciato sui social, tranquilli, non è una novità. Cambia solo lo strumento, insieme alla rapidità e alla diffusione virale. L'amore risale infatti a moltissimi anni fa: tra gli antichi greci per esempio, studiosi e filosofi avevano l'abitudine di annotare i loro pensieri e le loro frasi su taccuini chiamati hypomnēmata e verso la fine del 1400, il fiorentino Giovanni Rucellai ha pubblicato una raccolta di passi e frammenti di altri autori. Ma è nel mondo anglosassone che la citazione si afferma e prende il nome di "commonplace", luogo comune, e si cominciano così a compilare le prime vere e proprie raccolte di citazioni, i commonplaces book, e poi i "dizionari di citazioni" in diverse lingue. Insomma, Wikipedia e Google sono i discendenti di una tendenza tramandata nei secoli!





6 TEMPO LIBERO

CHI NON LEGGE... IL VALORE DI UN LIBRO



Libri, film, musica

"Chi non legge, a 70 anni, avrà vissuto una vita sola: la propria. Chi legge avrà vissuto 5.000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava 'infinito... Perché la lettura è un 'immortalità all'indietro".

Così, in queste poche righe, il grande Umberto Eco ha racchiuso il valore e il potere della lettura. Un librò è tante cose, in un libro si possono trovare istruzione, conforto, evasione, consigli, emozione, empatia, divertimento, motivazione, curiosità e può realmente portare benessere ad una persona.

La questione torna attuale in questi giorni, dal momento che dopo le misure di sicurezza emanate dagli ultimi DPCM, alcune Regioni hanno previsto la chiusura di grandi negozi e centri commerciali, ad esclusione della vendita di generi alimentari e altre tipologie merceologiche che però non includono i libri. Per questo motivo il presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE) Ricardo Franco Levi ha deciso di rimarcarlo: "Il libro è un bene essenziale: ci appelliamo alle istituzioni di ogni livello perchè

preservino il valore della lettura anche in questo nuovo, difficile momento di chiusure e restrizioni per il commercio e l'economia nazionale". Ha poi dichiarato: "Tutte le indagini di questi mesi, inoltre, ci dicono che gli italiani hanno trovato nel libro un alleato e un conforto per superare questi mesi difficili. Accogliamo con senso di responsabilità le scelte delle istituzioni per contenere la pandemia, ma crediamo anche che al libro vada riconosciuto un valore specifico, che va oltre a quello di oggetto di consumo".

E in attesa di vedere quale sarà l'evoluzione degli eventi, segnaliamo una bella iniziativa: è nata la piattaforma italiana di e-commerce www.bookdealer.it dove si possono comprare online i libri venduti dalle librerie indipendenti di tutta Italia. Sul portale di Bookdealer.it puoi visitare virtualmente i negozi e conoscerne di nuovi, ricevere consigli dai librai, scoprire quali sono i titoli più venduti, leggere le recensioni di altri utenti e usufruire delle iniziative promosse da ciascuna libreria.

Lo sapevate che...



7 CURIOSITA' COSE PIÙ O MENO SCHERZOSE



Bastano 30 secondi per rubare un'auto'!

il 25% dei furti di vetture con la chiave contactless che permette l'apertura/chiusura del veicolo a breve distanza, viene compiuto con due modalità hi-tech:

- La ri-programmazione della chiave con la presa diagnostica: il ladro forza la portiera in modo tradizionale, collega un dispositivo alla presa diagnostica, accede alle informazioni riservate del transponder e ottiene una nuova chiave in pochi secondi
- La duplicazione del segnale della smart key: il "relay attack": grazie ai ripetitori in radiofrequenza, il ladro anche a distanza di alcuni metri può captare il segnale della chiave elettronica in possesso del proprietario, lo fa "rimbalzare" dal suo device a quello del suo complice che si trova nelle vicinanze della vettura da rubare...

Nell'uso consapevole dei social i ragazzi battono gli adulti

Suscita una certa sorpresa sapere che nell'ultimo anno un GenZers su quattro (i GenZers sono ragazzi sotto i 24 anni) ha cancellato il suo profilo social. Non solo: sono loro che ora chiedono più garanzie su dati e identità digitale, fenomeno desunto dal fatto che diminuisce del 44 per cento la volontà dello sharring appunto di informazioni personali. La rivelazione è della ricerca Dentsu Aegis rilanciata da Umberto Torelli journalist at Rcs Mediagroup che commenta: aumenta l'uso consapevole del Web da parte dei giovani secondo quanto aveva ipotizzato The Social Dilemma, il docu-film di Netflix.

Porto: oltre cinquanta figure professionali hanno sostituito i camalli

C'è chi pensando al lavoro portuale è rimasto legato ad una immagine del passato, ai camalli, quelli della Compagnia lavoratori portuali (che a Genova è ancora attiva) e quelli del famoso film "Il fronte del porto", con la merce scaricata dalle braccia di uomini forti e rudi. Invece a poco a poco è tutto cambiato, soprattutto con l'avvento dei container e della tecnologia. I camalli restano un ricordo anche romantico del porto che fu e che ora richiede invece non solo alte professionalità ma anche tutta una serie di figure che, censite da uno studio della Scuola Nazionale Trasporti e Logistica che ha sede alla Spezia, hanno già superato il numero di cinquanta e sono articolate nelle diverse specializzazioni che servono per far funzionare oggi un porto moderno. Non a caso per formarle è nata proprio questa scuola, uno dei fiori all'occhiello della nostra economia del mare.

UN'AZIENDA DEL TERRITORIO CHE INVESTE E CRESCE E' UNA RISORSA E UN VANTAGGIO PER TUTTA LA COMUNITA'

Interviste e novità

"Avere sul territorio una azienda che cresce non è solo un business imprenditoriale ma una risorsa e un vantaggio per tutti con ricadute sul lavoro, sul reddito, sulle professionalità, sul sociale".

E' questo il messaggio di Michele Baldini, Direttore generale dell'Istituto di Vigilanza La Lince, che, potendo contare sulla solidità aziendale, continua ad investire e che, nella costante ricerca di innovazione a tutela della sicurezza di famiglie e di imprese, mantiene saldo l'equilibrio tra la centralità professionale del suo personale e la ricerca e l'applicazione di sempre più sofisticate tecnologie, entrambe essenziali per anticipare e affrontare i cambiamenti della società e del mercato e consolidare il rapporto di fiducia per il servizio reso a tutta la collettività.

Per capire a quale ritmo è cresciuta l'azienda almeno un dato si impone

"Credo sia sufficiente dire che dal 2012 ad oggi il nostro personale è triplicato, da 70 a oltre 200 unità".

Grazie anche alla corrispondente espansione territoriale?

"Per territorio non intendiamo solo quello provinciale, originario, ma pensiamo e agiamo in logica di gruppo e di comprensorio con direttrici di espansione sia verso la Liguria, nelle Cinque Terre e in Riviera, con Levante e Monterosso come capisaldi, in Val di Vara e fino a Genova, sia verso la Toscana, Carrara e Massa dove è aperta una nostra sede distaccata, in Versilia e verso Lucca, passando

per la Lunigiana e la Garfagnana, e di recente verso Pisa e Livorno".

A quale strategia si ispira questa espansione geografica?

"Invece di una crescita a macchia di leopardo - e le occasioni ci sono - abbiamo scelto di crescere su territori contigui, che rispondono alla nostra visione di vigilanza capillare. La conoscenza del territorio e la tempistica di intervento personale fanno, con la tecnologia più avanzata, la differenza".

Quale vocazione ha dunque una azienda del territorio?

"La missione di una azienda è di crescere perché altrimenti rinuncia al suo futuro. E crescita significa fare investimenti che ricadono su tutta collettività. E non mi riferisco solo al sostegno al reddito e all'occupazione, ma a tutte le risorse che vengono impiegate nel territorio".

Per crescere che cosa deve fare un'azienda?

"Per crescere in modo ragionevolmente veloce, come impongono i tempi, bisogna fare acquisizioni con l'oculatazza necessaria per perseguire obiettivi di stretta attinenza con il core business aziendale, consapevoli e orgogliosi del fatto che ogni obiettivo raggiunto arricchisce la comunità e che dà un senso compiuto al suo bilancio sostenibile, economico e sociale".

Rilassati,
alla tua sicurezza pensiamo noi



LA LINCE

ISTITUTO DI VIGILANZA

*professione sicurezza
dal 1958*



**ATTENZIONE
LUOGO
PROTETTO**



www.vigilanzalalince.it